Nctm

GIDP
ASSOCIAZIONE DIRETTORI RISORSE UMANE

RESPONSABILITÀ DA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO:
come gestirla prima e dopo

Milano – 23 febbraio 2017

Responsabilità da sicurezza nei luoghi di lavoro: come gestirla

Avv. Francesca Bonino

Nctm

- ***Decreto Legislativo 81/08:***

L'organigramma della sicurezza

La sicurezza nei lavori in appalto:

- Le interferenze nell'art. 26

- il Titolo IV

- ***D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231:***

il Modello di Organizzazione e gestione in area H&S

L’art. 2087 del Codice Civile

e

Il DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81

Il quadro normativo

L'art. 2087 del Codice Civile

prevede che:

"*L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l' integrità fisica e la personalità morale dei lavoratori*"

Corte di Cassazione, Sezione IV (Penale) Sentenza n. 1226 del gennaio, 2011

Il datore di lavoro è considerato responsabile per gli infortuni dei lavoratori anche nell'ipotesi in cui il macchinario usato dalla vittima sia debitamente marcato CE e, pertanto, conforme alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08, qualora il datore di lavoro abbia omesso la verifica del macchinario stesso.

IL DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81

è il testo di riferimento in materia di Salute & Sicurezza sul lavoro,
MA NON LA SOLA FONTE

Numerosi altri atti normativi sono richiamati o si affiancano al Decreto 81/08, tra cui:

- Il Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" e Il D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151 in materia di antincendio
- D.P.R. del 30 giugno 1965 n 1124, per quanto riguarda le malattie professionali e la disabilità per cause di lavoro;
- il Decreto Legislativo del 6 marzo 2001, n. 151 "Codice per la tutela e il sostegno della maternità e paternità"
- il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010, n. 17, relativo ai requisiti di sicurezza per i macchinari e le attrezzature

e
la normativa "SEVESO"
(legislazione speciale di origine comunitaria in materia di controllo degli incidenti rilevanti)

IL DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81

- 300 articoli
- XIII Titoli
- 51 allegati

- modificato nel 2009, nel 2010 e nel 2013, nel 2015 e nel 2016

MA MANCANO A TUTT'OGGI OLTRE
60 DECRETI MINISTERIALI ESECUTIVI

Il quadro normativo

IL DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81

Indice

TITLE I: **PRINCIPI COMUNI**
TITLE II: LUOGHI DI LAVORO
TITLE III: USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
TITLE IV: **CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI**
TITLE V: SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO
TITLE VI: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
TITLE VII: ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI
TITLE VIII: AGENTI FISICI
TITLE IX: SOSTANZE PERICOLOSE
TITLE X: ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
TITLE XI: PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE
TITLE XII: **DISPOSIZIONI IN MATERIA PENALE E DI PROCEDURA PENALE**
TITLE XIII: NORME TRANSITORIE E FINALI

Allegati

Il quadro normativo

TUTTE LE DISPOSIZIONI del D. LGS.81/08
(doveri, obblighi e regole di condotta)

- trovano applicazione **all'interno di tutte le imprese** (private e/o pubbliche, grandi e piccole, incluse, in misura limitata, le imprese familiari);
- **possono riguardare in certa misura anche lavoratori di società terze**, o comunque non alle dipendenze dell'imprenditore – datore di lavoro (es: dipendenti degli appaltatori) e/o lavoratori dipendenti le cui attività non si svolge all'interno dei locali aziendali

LA MAGGIOR PARTE DELLE VIOLAZIONI DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL D. LGS.81/08 SONO SANZIONATE COME REATI (MINORI) CON APPLICAZIONE DI SANZIONI

- disposte nei confronti di persone fisiche (le società non sono di norma ritenute penalmente responsabili);
- volte a sanzionare comportamenti di persone fisiche con specifici incarichi e/o qualità e/o ruoli (i.e. datore di lavoro, delegato, dirigente, preposto, ecc) e solo se è ragionevolmente dimostrato che essi effettivamente agivano in quella determinata capacità e qualità o che rivestivano quel determinato ruolo;
- spesso consistenti o convertibili in sanzioni pecuniarie (piuttosto miti);
- solo in determinate circostanze iscritte nel casellario giudiziale penale.

MA…….

LE SANZIONI PER VIOLAZIONE DEL D. LGS. 81/08
CONCORRONO CON LE SAZIONI PREVISTE
DAL CODICE PENALE ITALIANO, quali quelle previste da:

- art. 589 e 590 (omicidio e lesione personali colpose)
- art. 437 (rimozione o omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro)
- art. 423 (incendio)
- art. 434 (crollo di costruzioni o altri disastri dolosi)

I REATI DI CUI AGLI ARTT. 589 E 590 DEL CODICE PENALE
COSTITUISCONO REATI PRESUPPOSTO PER L'APPLICAZIONE DELLE
SANZIONI PREVISTE PER LA PERSONA GIURIDICA NEL CUI
INTERESSE O AL CUI BENEFICIO SONO STATI COMMESSI I REATI
STESSI
D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Corte di Assise di Torino, Sentenza 15 aprile, 2011 (Thyssen)

L'amministratore delegato e sei alti dirigenti sono stati ritenuti responsabili ex art. 590 del Codice Penale Italiano per aver causato *la morte di 7 lavoratori avvenuta nello stabilimento Thyssen di Torino e, pertanto, sono stati condannati ad un massimo di 15 anni e 6 mesi di reclusione. La sentenza ha accertato anche la violazione di oltre 200 disposizioni previste dal D. Lgs. 81/08 ed ulteriori disposizioni applicabili.*

Tribunale di Torino, Sentenza 13 febbraio 2010 (Eternit)

Il Presidente e l'amministratore delegato della società Eternit s.p.a., il più grande produttore europeo di amianto-cemento (Eternit), sono stati ritenuti responsabili della morte di oltre 1200 persone e condannati ad un periodo di reclusione 16 anni, oltre al risarcimento del danno per molti milioni di euro. La sentenza ha applicato gli articoli 434 c.p. (che punisce chi commette un fatto diretto a causare (…) un disastro) e 437 c.p. (che sanziona chi omette di collocare impianti, apparecchi o segnali destinati a prevenire disastri o infortuni sul lavoro o li rimuove o danneggia).

IL DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 PARTE GENERALE

CONTIENE LA DEFINIZIONE E IL DETTAGLIO DEI SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE

I soggetti della sicurezza

CIASCUN SOGGETTO INSERITO NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE APPARTIENE (ALMENO) AD UNA DELLE SEGUENTI CATEGORIE:

- Datore di lavoro o delegato del datore di lavoro
- Dirigente
- Preposto
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e suoi addetti (ASPP)
- Lavoratore
- Medico Competente
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- Membro della Squadra di gestione delle emergenze

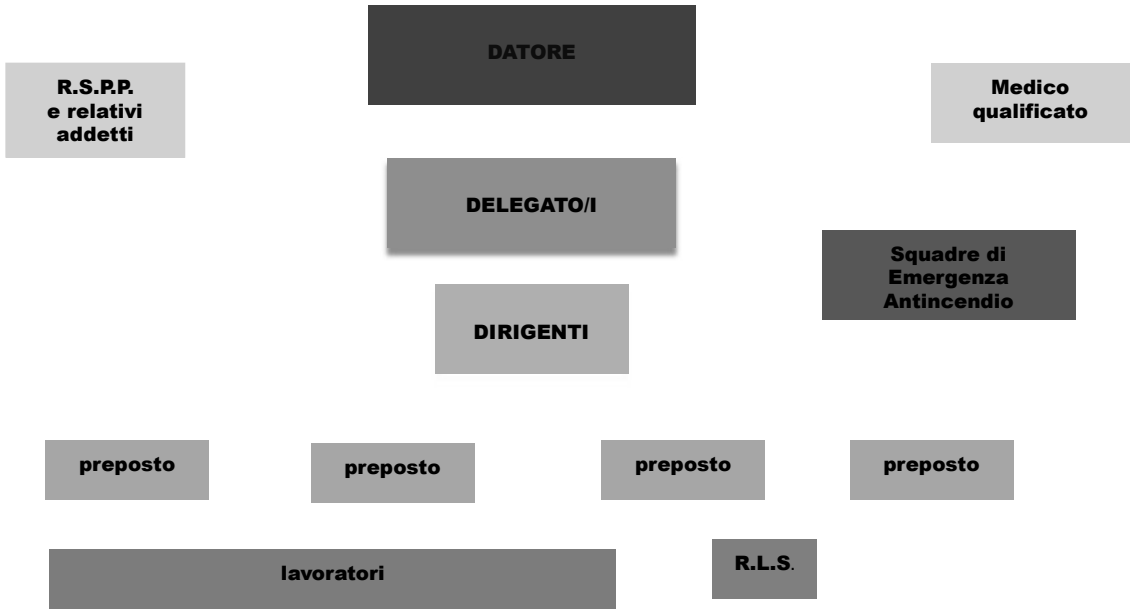
CIASCUNA DELLE FIGURE SOPRA RIPORTATE DEVE ADEMPIERE A SPECIFICI COMPITI, OBBLIGHI E REGOLE DI CONDOTTA LA CUI VIOLAZIONE COMPORTA L'IRROGAZIONE DI SANZIONI.

IL D. LGS. 81/08 RICHIEDE UNO SFORZO ORGANIZZATIVO

VOLTO AD

- INDIVIDUARE I SOGGETTI CUI SONO IMPOSTI OBBLIGHI E ATTRIBUITE RESPONSABILITA'
- ASSICURARE CHE A TALI SOGGETTI SIANO MESSI A DISPOSZIONE I MEZZI E LE COMPETENZE NECESSARIE
- GESTIRE IL COORDINAMENTO

I soggetti della sicurezza



IL DATORE DI LAVORO

è il soggetto principalmente responsabile per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Come tale egli ha:

- i compiti e le responsabilità previste dalla legislazione applicabile (non limitata al solo D. Lgs. 81/08) e
- un generale obbligo di preservare e/o tutelare la sicurezza dei lavoratori ai sensi dell'articolo 2087 del Codice Civile italiano

Corte di Cassazione, Sezione IV (Penale)
Sentenza n. 38157 del 29 settembre 2009

Il datore di lavoro è stato considerato responsabile per la morte di un proprio lavoratore, il quale, durante la raccolta di angurie, fu colpito da un ictus causato dall'alta temperatura e umidità.

IL DATORE DI LAVORO

è definito come “il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore, o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’**organizzazione** stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita poteri **decisionali** e di **spesa (…)**”**.**

Se il datore non è identificato ovvero è identificato in modo non conforme ai criteri sopra riportati, **il datore di lavoro si identifica nell’organo decisionale di vertice**.

Al fine di evitare che l’intero Consiglio sia qualificato come datore di lavoro, le persone giuridiche normalmente procedono ad identificare il “datore di lavoro” tra i dirigenti più esperti, sulla base dei criteri e delle indicazioni della Corte di Cassazione.

I soggetti della sicurezza

Sebbene raramente

tale identificazione può essere "ignorata" dalla Corte.

Corte di Cassazione, Sezione IV (Penale) Sentenza n. 38991
del 10 giugno, 2010 (Montefibre)

Il datore di lavoro era stato specificamente identificato. Nonostante ciò, la Corte di Cassazione ha ritenuto l'intero Consiglio di Amministrazione responsabile per la morte di numerosi lavoratori a seguito di esposizione all'amianto, sostenendo che l'amianto era essenziale per il processo di produzione e non poteva essere sostituito, salvo che da una decisione di modifica dell'intero processo produttivo e dell'impianto. Tale decisione poteva essere presa solo dall'intero Consiglio di Amministrazione (o forse addirittura dagli azionisti della società).

Corte di Cassazione, Sezione IV (Penale) Sentenza n. 8641 del 3 Marzo, 2010

Sebbene il datore di lavoro fosse stato specificatamente identificato, la Suprema Corte ha ritenuto l'intero Consiglio di Amministrazione responsabile per la morte di alcuni lavoratori derivante dall'esposizione ad agenti cancerogeni, dal momento che, in ogni caso, il Consiglio avrebbe dovuto supervisionare le attività d'impresa nonché verificare la regolare adozione delle misure di prevenzione.

I soggetti della sicurezza

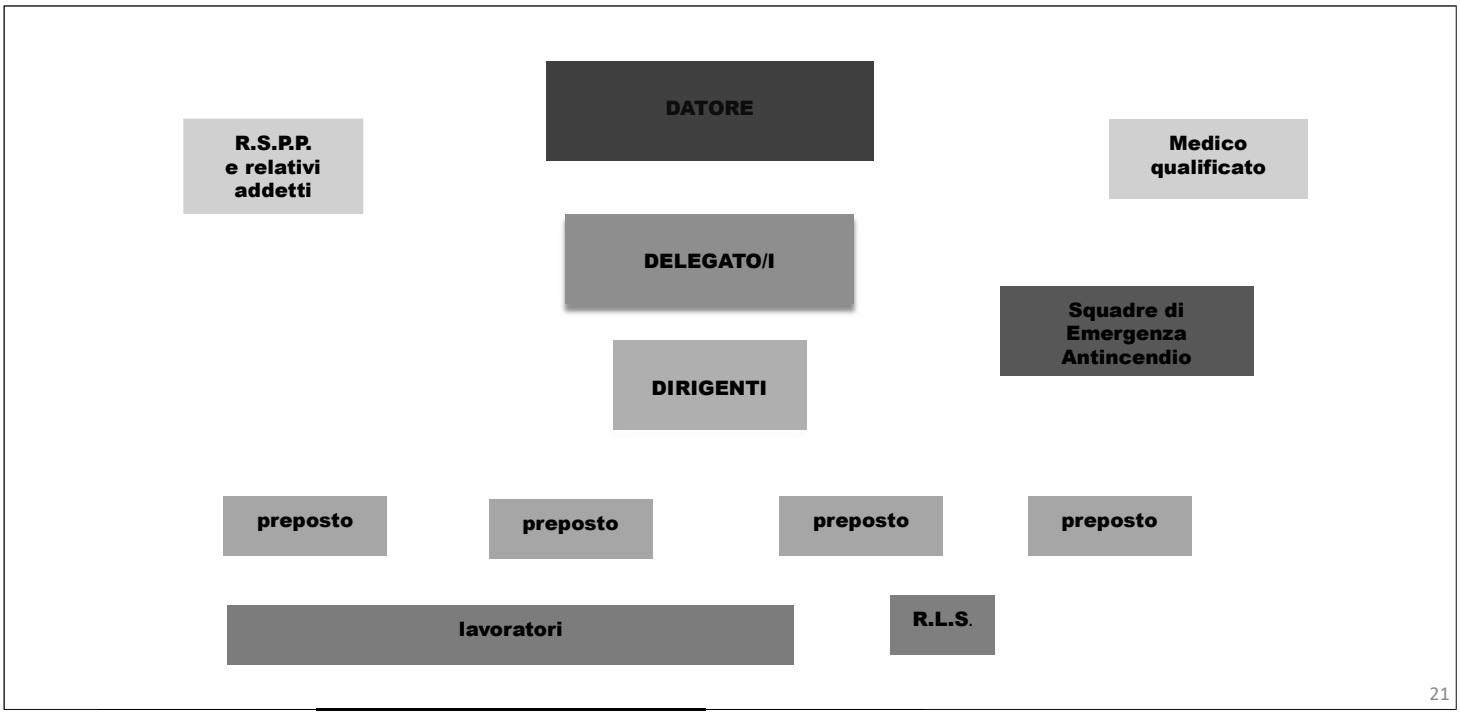
……..ma anche operata direttamente dalla Corte.

Corte di Cassazione, Sezione IV (Penale) Sentenza n. 37761
del 21 giugno, 2016

"E' noto che ai sensi del D.Lgs. n. 626 del 1994, art. 2, comma 1, lett. b), (ed oggi del D.Lgs. n. 81 del 2008, art. 2, comma 1, lett. b), il datore di lavoro va individuato non solo in chi sia titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o in colui che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa, ma anche in chi ha la responsabilità di una unità produttiva, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.

Datore di lavoro può essere quindi anche il direttore di stabilimento; ma ciò accade se egli è stato provveduto dei poteri di gestione e di spesa congrui all'adozione di scelte organizzative".

I soggetti della sicurezza



Il Responsabile del Servizio per la Prevenzione e Protezione (e i suoi addetti – RSPP – ASPP)

sono considerati come consulenti del datore di lavoro e, normalmente, non sono responsabili per la violazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 o per qualsiasi altra violazione di disposizioni concernenti la Salute e la Sicurezza sul luogo di lavoro.

Tuttavia:

Corte di Cassazione, Sezione IV (Penale) Sentenza n. 39567 del 26 Ottobre, 2007
Il Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Sicurezza deve essere considerato responsabile per gli eventi dannosi qualora con incompetenza, negligenza e incuria ovvero in violazione con le disposizioni di legge, abbia fornito al datore di lavoro un suggerimento sbagliato o abbia trascurato di segnalare una situazione di rischio, inducendo così il datore ad omettere di adottare una doverosa misura di prevenzione.

Il medico competente

viene nominato dal datore di lavoro ex art. 18, comma 1, lett. a) del d.Lgs. 81/08 per effettuare la sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal decreto.

E' chiamato a svolgere tutta una serie di attività, quali

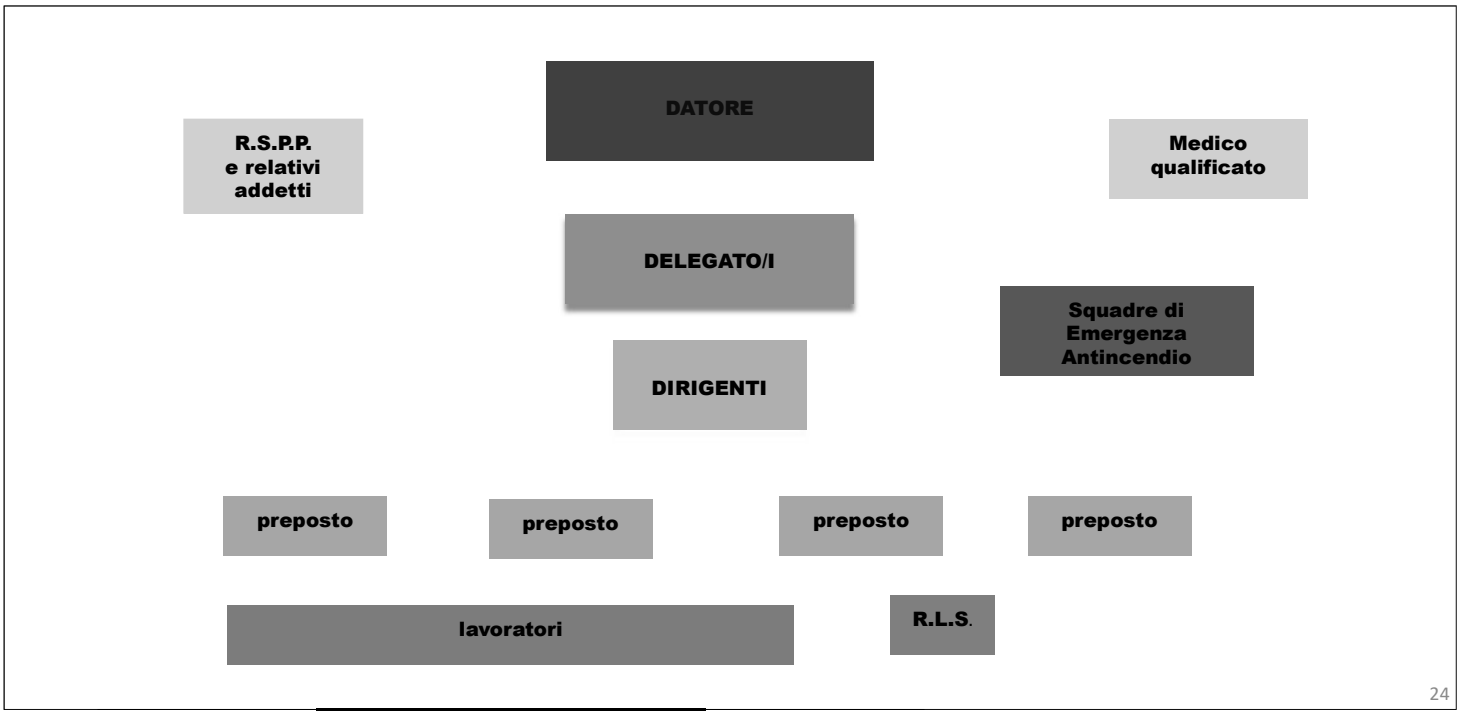
- gli accertamenti sanitari preventivi e le visite periodiche per controllare lo stato di salute dei lavoratori, rilasciando apposito giudizio di idoneità o inidoneità alla mansione;
- la fornitura di informazioni ai lavoratori sul significato degli accertamenti sanitari e sui risultati degli stessi
- la partecipazione alle riunioni periodiche di sicurezza e la visita degli ambienti di lavoro

ma soprattutto

collabora, insieme all'RSPP, alla valutazione dei rischi ed alla elaborazione del relativo documento che incombe sul datore di lavoro.

collabora alla programmazione ed allo svolgimento delle attività di formazione ed informazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

I soggetti della sicurezza



Il delegato del datore di lavoro

Ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 81/08 il datore di lavoro può delegare i suoi compiti ed obblighi ad un altro soggetto (normalmente appartenente alla stessa impresa) il quale, tra l'altro,

- possieda le competenze, esperienza ed preparazione necessaria;
- abbia i POTERI ORGANIZZATIVI, GESTIONALI E DI CONTROLLO necessari;
- sia dotato di autonomo POTERI DI SPESA.

Ulteriori requisiti addizionali sono previsti dall'art. 16 (forma scritta, accettazione e pubblicità della delega).

Corte di Cassazione, Sezione IV (Penale) Sentenza n. 7736 del 20 Febbraio, 2008

La delega si considera valida anche nell'ipotesi in cui il delegato, secondo la procedura, non è autorizzato ad effettuare pagamenti diretti, a condizione che la sua richiesta non possa essere rifiutata.

Il delegato del datore di lavoro

Se il conferimento dell'incarico è conforme all'articolo 16,
il datore di lavoro

- **è sollevato** da tutti i suoi compiti e responsabilità (con l'eccezione delle responsabilità derivanti dalle attività non delegabili o non delegate, quali, ad esempio la designazione del RSPP e la valutazione dei rischi) **ma**
- **deve supervisionare** l'attività del suo delegato e, periodicamente, verificarne attività e risultati (fornendo prova di tale verifica).

L'obbligo di cui al secondo punto si intende assolto in caso di adozione ed efficace attuazione del c.d. "modello 231"

I soggetti della sicurezza

ATTENZIONE

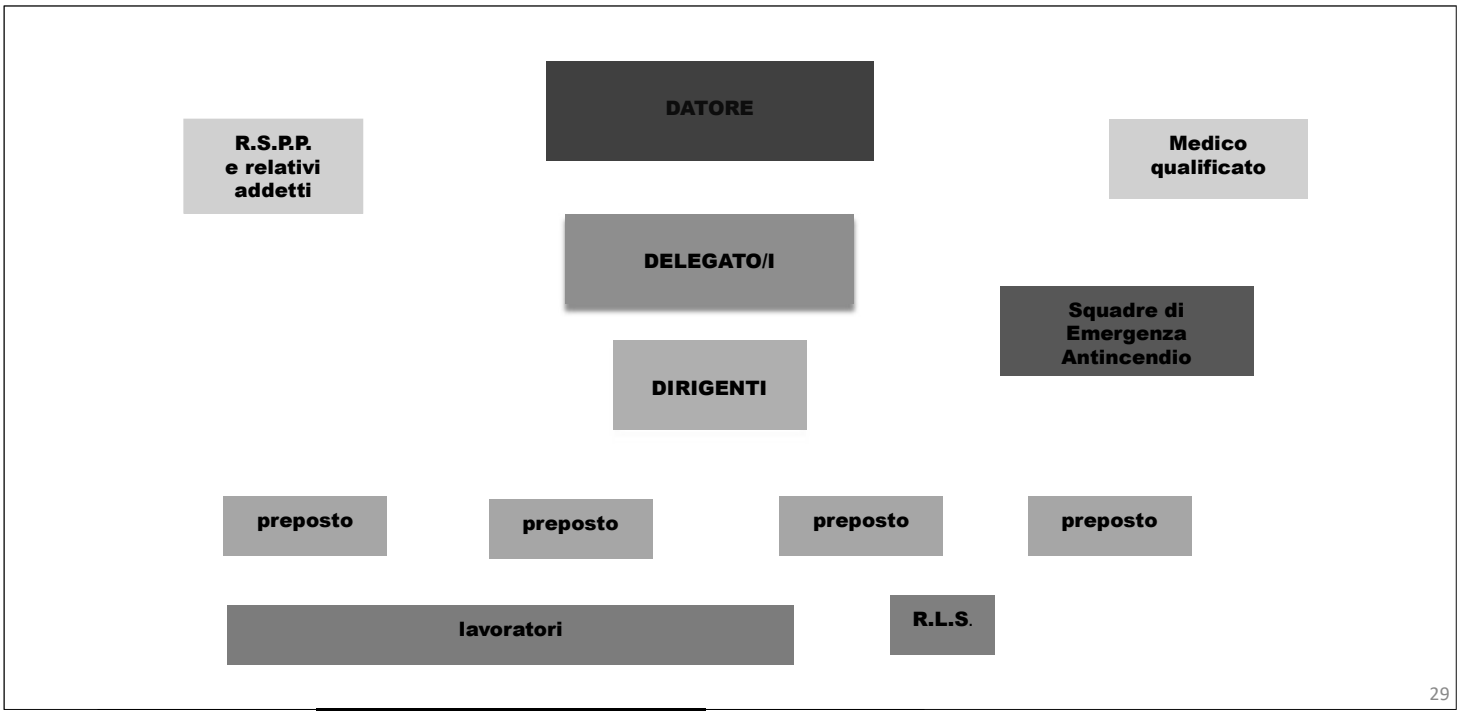
- La delega è a “perimetro variabile”: possono essere delegate tutte o solo alcune delle responsabilità del datore di lavoro, o le responsabilità riferirete a un’area o attività specifica (ad es: l’attività di manutenzione)
- Per essere pienamente efficace la delega deve essere accompagnata da una procura a rappresentare la società
- Il delegante in materia H&S è il datore di lavoro; il delegante in materia ambientale è il Consiglio di Amministrazione: le due deleghe non vanno assolutamente confuse

Il delegato del datore di lavoro

Nel caso in cui il delegato non abbia i requisiti o non sia provvisto dei poteri previsti dall'art.16 del D. Lgs. 81/08, la delega si considera non efficace.

Corte di Cassazione, Sezione IV (Penale) Sentenza n. 48295 del 29 Dicembre, 2008

L'invalidità della delega né esonera il datore di lavoro né esclude la responsabilità del delegato, se quest'ultimo ha agito come se egli fosse un delegato effettivo. Pertanto, entrambi sono ritenuti responsabili.

Un soggetto che ritiene di essere inadeguata o non qualificata o di non essere stata posta nella condizione di svolgere correttamente le attività a lui delegate, deve richiedere supporto o comunque di essere messo in grado di svolgere le proprie attività in conformità alla legge applicabile; in caso negativo, è tenuto a rifiutare la delega

I soggetti della sicurezza